



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Scienze della Salute Umana

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Evoluzione dell'assistenza psichiatrica: dalla chiusura dei manicomi ai moderni centri di salute mentale e comunità terapeutiche

Relatore: Prof.ssa Braschi Francesca

Correlatore: Dott.ssa Barchielli Chiara

Candidato: Burchielli Marco

Anno accademico 2024-2025

INDICE

Background e rationale.....	3
1) L'era dei manicomi e la spinta al cambiamento.....	6
1.1 Storia dell'istituzione totale: Dalla legge Giolitti del 1904 alla concezione del malato come "pericolo pubblico".....	6
1.2 Il manicomio come strumento di controllo sociale.....	8
1.3 La critica all'istituzione: Il pensiero di Franco Basaglia e il movimento di Psichiatria Democratica.....	13
2) La svolta legislativa: La Legge 180/1978.....	18
2.1 Genesi e principi cardine della Legge Basaglia: Il riconoscimento dei diritti civili del paziente.....	18
2.2 L'integrazione nella Legge 833/1978: La nascita del Servizio Sanitario Nazionale.....	21
2.3 Luci e ombre della riforma: Difficoltà applicative iniziali.....	22
3) L'organizzazione dei servizi di salute mentale oggi.....	25
3.1 Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Funzioni, assetto organizzativo e continuità terapeutica.....	25
3.2 I pilastri della rete territoriale.....	28
3.3 Le strutture residenziali.....	32
4) La riabilitazione psichiatrica e le nuove sfide.....	35
4.1 Dal concetto di "cura" a quello di "recovery".....	35
4.2 Il ruolo dell'equipe multidisciplinare in salute mentale.....	39
4.3 Nuove Sfide.....	42
5) Conclusioni.....	46
5.1 Sintesi dell'evoluzione storica e analisi dello stato dell'arte.....	46
5.2 Riflessioni sulle prospettive future.....	47
Bibliografia.....	51

Background e rationale

Le motivazioni che mi hanno spinto a sviluppare questo argomento di tesi sono molteplici: prima di tutto, il tema della salute mentale mi tocca in prima persona in quanto infermiere che da quasi dieci anni mi vede impegnato nei reparti di psichiatria toscani. In questo decennio ho avuto modo di confrontarmi con le numerose e complesse sfide quotidiane che interessano questa realtà purtroppo spesso ancora ignorata e stigmatizzata dall'opinione pubblica. Realtà che, per chi non ha avuto modo di conoscere in prima persona, viene percepita ancora come distante dalla quotidianità ospedaliera. Raramente il ruolo dell'infermiere viene legato al mondo psichiatrico, frutto probabilmente di una reticenza storico culturale che ha interessato il nostro paese nell'ultimo secolo e che, come tutte le vecchie abitudini, fa fatica a cambiare. Quanto appena detto, è ciò che mi ha motivato a redigere questo elaborato, la volontà di far luce e ricostruire come la figura infermieristica impiegata in igiene mentale si sia evoluta attraversando differenti periodi storici, adattandosi alle nuove legislazioni, al progresso scientifico ed ai cambiamenti sociali che hanno interessato il nostro paese. In quanto infermiere e professionista della salute mentale, sento dentro di me la spinta deontologica e la responsabilità di conoscere il passato per capire ed agire meglio nella mia vita professionale quotidiana, cercando, nel mio piccolo, di apportare miglioramenti nel lavoro, garantendo i principi fondamentali che, come professione d'aiuto, non devono mai mancare: competenza, empatia, rispetto e dignità umana. Solo comprendendo il nostro passato, possiamo affrontare le sfide future della salute mentale e in generale di tutta la professione infermieristica. La tesi si configurava come un lavoro molto impegnativo, ricostruire in pochi capitoli più di un secolo di storia, attraverso revisioni bibliografiche e documentaristiche non è stato un esercizio semplice ma, in una logica di evoluzione storica e professionale, ho cercato di mettere in ordine lo sviluppo degli eventi e con esso il progresso della figura infermieristica fino ai giorni nostri. Il filo logico che ha guidato il progetto di tesi è che l'infermiere, nel rispetto delle legislazioni sanitarie susseguitesesi nel tempo, ha sempre cercato di acquisire maggiori competenze, autonomia e responsabilità, partendo da una logica custodialistica-repressiva tipica dei manicomi dei primi del 900' ad una presa in carico olistica, multidisciplinare e proattiva dei giorni nostri. Tutto ciò è andato di pari passo con l'evoluzione dell'approccio al paziente psichiatrico: si è passati da una modalità segregante ed esiliante di inizio secolo ad un'assistenza territoriale e capillare della

nostra realtà sanitaria quotidiana. L'elaborato è costituito da cinque capitoli. Partendo dal primo capitolo, ovvero dall'inizio dell'evoluzione storica psichiatrica italiana del secolo scorso, viene trattata la genesi e la natura dei manicomi, quali primi luoghi di "cura" ed istituzioni destinate al ricovero dei malati mentali dei primi anni del '900, caratterizzati da un'anima custodialistica-giudiziaria più che sanitaria. Verrà affrontato in seguito la legge che ha regolamentato la nascita dei manicomi, ovvero la Legge Giolitti (n.36/1904) e con essa, la nascita dei primi infermieri psichiatrici (regio decreto 615/1909) impiegati negli istituti e deputati alla custodia dei pazienti. Verrà ulteriormente approfondita la natura dei manicomi del '900' come strumento di controllo sociale ed istituzione segregante nei confronti di coloro che venivano considerati diversi o "alienati" dalla realtà sociale del tempo. Nel secondo capitolo, verrà approfondito il pensiero pionieristico, rivoluzionario e visionario dello psichiatra Franco Basaglia, il cui movimento politico-filosofico dell'Antipsichiatria cambierà definitivamente l'approccio alla persona affetta da disagio mentale, passando da una logica repressiva ad una presa in carico caratterizzata da empatia, cura, rispetto della dignità e dei diritti fondamentali espressi dalla nostra costituzione. Tutto ciò si concretizzerà con delle norme legislative che segneranno il definito spartiacque tra la psichiatria del passato e quella dei giorni nostri, la legge Basaglia (180/78) che sancisce la definitiva chiusura delle istituzioni manicomiali e la legge 833/78 che coincide con la nascita del Servizio Sanitario Nazionale. Verranno inoltre sviluppate le criticità attuative che la Legge Basaglia portò al sistema sanitario di allora. Nel terzo capitolo, passeremo alle realtà operative dei giorni nostri, verrà descritto il moderno Dipartimento di Salute Mentale, quale "braccio operativo" della Legge 180/78 andando ad analizzare le varie componenti, le funzioni, l'assetto organizzativo e strutturale. Verranno ulteriormente approfondite l'organizzazione dei vari servizi territoriali costituenti il Dipartimento: Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), Centro di Salute Mentale (CSM), day hospital, strutture residenziali, centri diurni, Servizio per le Dipendenze (SERD). Nel quarto capitolo affronteremo quella che può essere definita la "mission" dei Dipartimenti di Salute Mentale, ovvero il passaggio da una mera logica curativa della malattia ad una più moderna presa in carico territoriale, olistica e personalizzata del paziente attraverso il coinvolgimento di un'equipe multidisciplinare caratterizzata dalla riabilitazione "Recovery" psichiatrica che permetta una degna restituzione della persona alla comunità ed a un miglioramento della qualità di vita. Verranno poi trattate le sfide attuali e future della salute mentale, nello specifico la